

1 PROVA SCRITTA

TRACCIA 1

Le trasformazioni sociali contemporanee (frammentazione dei legami, vulnerabilità multiple, povertà educativa, cronicità e nuove forme di marginalità) richiedono all'assistente sociale di assumere un ruolo capace di integrare livelli micro, meso e macro dell'intervento, agendo con responsabilità professionale, visione sistemica e capacità di coordinamento.

La/il candidata/o analizzi:

- come l'assistente sociale costruisce un intervento professionale capace di leggere la complessità multidimensionale del bisogno;
- quali strumenti e metodologie utilizza per garantire integrazione interprofessionale, interistituzionale e socio-sanitaria;
- quali responsabilità etiche, deontologiche e organizzative assume nell'accompagnamento dei processi di cambiamento della persona e del sistema di riferimento.

TRACCIA 2

Nel quadro normativo italiano ed europeo, la partecipazione attiva delle persone nei processi di aiuto rappresenta un principio fondamentale della professione, in connessione con *empowerment*, *capability approach* e tutela dei diritti sociali.

La/il candidata/o sviluppi:

- il significato della partecipazione nel servizio sociale, distinguendo tra coinvolgimento formale e partecipazione sostanziale;
- gli strumenti professionali attraverso cui l'assistente sociale promuove autodeterminazione, voce, agency e corresponsabilità dell'utente, nel rispetto del Codice Deontologico;
- una riflessione su opportunità e limiti nel lavorare con persone in condizioni di vulnerabilità o costrette entro cornici istituzionali (minori, tutela, adulti fragili, violenza di genere, dipendenze, ecc.).

TRACCIA 3

La valutazione sociale è un processo tecnico e riflessivo, essenziale per la progettazione dell'intervento, la tutela dei diritti e la responsabilità verso l'organizzazione e la collettività.

La/il candidata/o descriva:

- finalità, principi e caratteristiche della valutazione professionale nel servizio sociale;
- il ruolo della documentazione professionale (cartella, relazione sociale, PAI/PEI, relazione per l'A.G., diario di bordo, ecc.) come strumenti di accountability, trasparenza e tracciabilità del processo di aiuto;
- le competenze richieste all'assistente sociale per svolgere valutazioni fondate, eticamente orientate e integrate con il lavoro di rete, con particolare attenzione alle situazioni complesse o ad alta intensità decisionale.

2° PROVA SCRITTA

Tema n. 1 Il/la candidato/a illustri il ruolo del colloquio professionale nel processo di aiuto, definendone caratteristiche, obiettivi e principali tipologie. Approfondisca, inoltre, gli aspetti metodologici e comunicativi, con particolare riferimento alle competenze relazionali richieste all'assistente sociale e agli aspetti etici legati alla gestione delle informazioni sensibili.

Tema n. 2 Il/la candidato/a definisca il progetto di intervento individualizzato come fase centrale del processo metodologico di aiuto dell'assistente sociale. Descriva finalità, fasi, elementi costitutivi (obiettivi, azioni, tempi, attori coinvolti, esiti attesi) e il ruolo della persona nella co-progettazione. Approfondisca, inoltre, le modalità di monitoraggio e valutazione e i riferimenti al codice deontologico.

Tema n. 3 Il/la candidato/a analizzi il ruolo e funzione dell'assistente sociale all'interno dell'équipe multidisciplinare, descrivendone finalità, composizione e modalità operative. Approfondisca: 1. le competenze professionali e relazionali richieste all'assistente sociale nel lavoro integrato; 2. gli strumenti utilizzati per la condivisione delle informazioni e la definizione degli obiettivi comuni; 3. le criticità più ricorrenti e le strategie per favorire la cooperazione, il coordinamento e la corresponsabilità tra i diversi professionisti.

Prova pratica 1

Il Servizio Sociale Professionale del Comune riceve una segnalazione dal Pronto Soccorso relativa a Elena, 29 anni, che riferisce confidenzialmente episodi ricorrenti di maltrattamento fisico e psicologico da parte del compagno Marco, con cui convive. Hanno un figlio di 4 anni, Tommaso, che "assiste spesso a episodi di violenza frequenti". Il Pronto Soccorso ha attivato il protocollo interistituzionale per il contrasto alla violenza di genere, coinvolgendo la rete territoriale (forze dell'ordine, servizi sanitari, CAV.). È in programmazione un colloquio protetto presso il Centro Antiviolenza, che sarà responsabile della valutazione del rischio e dell'elaborazione del piano di sicurezza personale.

Elena non vuole sporgere denuncia e teme ripercussioni. La donna non ha una rete familiare stabile, mentre alcuni vicini hanno già contattato in passato la polizia per rumori e urla provenienti dall'abitazione.

Il Servizio Sociale è chiamato a inserirsi nel percorso integrato, contribuendo al raccordo tra CAV, servizi sanitari, scuola materna del bambino, associazioni locali, e della casa rifugio disponibile per la protezione e l'empowerment della donna e di suo figlio.

Il candidato/la candidata elabori il caso, soffermandosi sulla lettura professionale della situazione, sulle possibili azioni da attivare e sul coordinamento con la rete territoriale e interistituzionale, sviluppando la traccia secondo il processo metodologico di aiuto dell'assistente sociale.

Prova pratica 2

Il Servizio Sociale del Distretto Socio-Sanitario riceve la richiesta di valutazione per un progetto di vita indipendente da parte di Giulia, 23 anni, persona con disabilità motoria grave. Vive con i genitori anziani che stanno progressivamente sperimentando stanchezza e difficoltà organizzative.

Giulia desidera avviare un percorso di autonomia abitativa, proseguire gli studi universitari e partecipare a momenti di socialità. I genitori esprimono preoccupazioni e timori rispetto alla sicurezza e alla sostenibilità del progetto. Le risorse economiche familiari sono limitate.

Il contesto di welfare territoriale, pubblico e privato, offre diverse opportunità per il sostegno ai progetti di vita indipendente e reti informali come gruppi giovanili e volontariato.

Il Servizio Sociale è chiamato a collaborare con la rete degli altri servizi sociali e sociosanitari per la disabilità, con la famiglia e con la comunità territoriale per costruire un progetto individuale ai sensi dell'art. 14 L. 328/2000.

Il candidato/la candidata analizzi la situazione, evidenziando l'interazione tra bisogni, desideri, diritti della persona e risorse territoriali, e descriva gli elementi utili alla costruzione del progetto, sviluppando il caso secondo il processo metodologico di aiuto dell'assistente sociale

Prova pratica 3

L'Unità di Strada incontra da alcuni mesi Roberto, 52 anni, in condizione di grave marginalità. Da tre anni vive in strada, alternando notti in dormitorio e letti di fortuna.

Ha perso il lavoro, non ha contatti con la famiglia, mostra segnali di abuso alcolico e scarsa fiducia nei servizi formali.

Roberto non possiede documenti, non ha residenza, non percepisce alcun reddito e non ha un medico di base. Rifiuta interventi strutturati, ma accetta conversazioni occasionali con gli operatori dell'Unità di Strada, che segnalano una progressiva compromissione del suo stato di salute.

Il territorio mette a disposizione vari servizi: centro diurno, mensa sociale, dormitorio, poliambulatorio della Caritas, servizi SerDp, sportello per l'inclusione lavorativa, associazioni di volontariato, gruppi di cittadini che promuovono attività di vicinato solidale.

Il Servizio Sociale del Comune è chiamato a promuovere un aggancio graduale, il recupero dei diritti di cittadinanza (documenti, residenza fittizia, accesso ai LEPS), il coordinamento con la rete sanitaria e sociosanitaria, e la possibilità di costruire un progetto personalizzato, rispettoso dei tempi e delle possibilità della persona.

Il candidato approfondisca la lettura professionale della situazione e illustri le possibili azioni e connessioni